

## GIULIO PAOLINI

### *Qui (da lontano)*

Inaugurazione: giovedì 28 ottobre ore 16-20

Fino al 29 gennaio 2022

Dal mercoledì al sabato ore 11-13 | 15-19

Tucci Russo Studio per l'Arte Contemporanea è lieta di presentare presso la propria sede di Torino la quarta esposizione di Giulio Paolini dal titolo *QUI (DA LONTANO)*.

Il percorso che l'artista propone all'interno della galleria Tucci Russo comprende un corpus di opere inedite, ovvero tre sculture, un arazzo e una serie di collage.

Come suggerisce il titolo della mostra, *QUI (DA LONTANO)*, Paolini riflette su temi da lui ampiamente frequentati quali la figura dell'artista, la vertigine del tempo, prossimità e distanza, familiare e straniero, consueto ed esotico.



Le pareti della galleria sono scandite da una serie di collage dedicati a luoghi esotici, mai visitati da Paolini, intitolati *Qui (da lontano)*, 2021, che danno il titolo alla mostra. Proprio il carattere remoto dei soggetti rappresentati, la distanza che ci separa da essi, diviene oggetto di suggestione per l'artista: Jaipur (India), Persepoli, Isfahan, Tabriz, Meshad, Shiraz, Darab (Iran) sono i meravigliosi siti archeologici che, trasfigurati nei collage, compiono un viaggio repentino per depositarsi davanti ai nostri occhi.

Nelle parole dell'autore: *"L'orizzonte è mutevole, sempre diverso: unisce o divide due aree contrapposte. È un contatto virtuale utile a raffigurare, ma non a definire, una giustapposizione visiva. Sopra e sotto, qui e oltre avvistiamo superfici che si toccano senza rumore, senza indicare su quale delle due crediamo di abitare. Spazio e Tempo si contendono le misura del Vero, di quanto sembra ospitare la nostra esperienza. Da Jaipur a Darab, Persepoli e Isfahan la distanza da percorrere è notevole, ma irrilevante o addirittura inesistente se questi o altri luoghi si traducono in immagini fotografiche, carta da disegno, matita e compasso a disposizione del "viaggiatore". Il quale sa, per buona regola e vita vissuta, rivelare a se stesso l'esperienza – se così si può dire – di non muovere un passo: restare fermi per accogliere l'istantaneità della visione".*



### Sala 1

La scultura *In orbita*, 2021 accoglie il visitatore nella prima sala: due calchi in gesso di mani femminili, orientate l'una verso il basso e l'altra verso l'alto, sono posati sulla riproduzione fotografica di una mappa stellare di formato tondo, trattenuta da una lastra di plexiglas quadrata. I calchi sono sormontati da una sfera armillare che trattiene un goniometro. Sullo sfondo della dinamica circolare che guida l'assieme, in cui i vari motivi fanno eco l'uno all'altro, le due mani orientate in senso contrapposto sembrano sostenere nello spazio cosmico gli elementi in equilibrio precario: un contatto fisico tra il soggetto e l'universo.

#### *In orbita*

2021

Carta stellare, lastra di plexiglas, calchi di gesso, sfera armillare di acciaio placcato di rame dorato, goniometro, teca di plexiglas, base bianca  
Cm 140 x 50 x 50

### Sala 2

La seconda sala ospita l'opera scultorea *Caduta libera*, 2021 in cui il calco in gesso di una mano aperta, orientata in verticale, è associato a quattro frammenti lacerati di una riproduzione fotografica del cielo, disposti a varia altezza. I frammenti d'immagine in "Caduta libera", come suggerisce il titolo, rinviano al gesto dell'autore, rappresentato dalla mano, che tenta invano di trattenere una dimensione assoluta, simboleggiata dal cielo. Un gesto al quale l'autore non vuole rinunciare, pur consapevole della sua impraticabilità.

#### *Caduta libera*

2021

Calco in gesso, riproduzione fotostatica lacerata, lastra di plexiglas, teca di plexiglas, base bianca - Cm 150 x 60 x 60



### Sala 3

*Habitat*, 2021 è costituita da tre espositori in plexiglas triangolare che fungono da quinte teatrali per la messa in scena di un assieme di oggetti: una pietra pirite, una rosa gialla (citazione di un racconto di J.L. Borges), un pennello usato, una boccetta di inchiostro azzurro, frammenti cartacei di appunti autografi dell'artista, una clessidra e un compasso che cinge una lente di ingrandimento. Un compendio di oggetti cari a Paolini, in virtù della loro dimensione simbolica: gli strumenti dell'artista nel trascorrere del tempo e nella fisicità dello spazio.

#### *HABITAT*

2021

Tre espositori in plexiglas triangolare, pietra pirite, rosa gialla di carta, pennello, boccetta di inchiostro azzurro, cubo in plexiglass con intaglio, frammenti cartacei, clessidra con polvere rosa, compasso, lente di ingrandimento, lastra di plexiglass bianca, teca in plexiglas, base bianca - Dimensioni complessive cm 140 x 50 x 50



Sulla parete è esposto un arazzo tessuto a mano dal prestigioso Ateliers Pinton, dal titolo **Dopo Tutto**, 2021.

Una figura maschile vista di spalle è intenta a osservare un quadro, evocato per mezzo di un tracciato lineare, mentre in primo piano l'immagine di una cornice dorata inquadra la scena medesima. In questa successione alterna di inquadrature, lo sguardo del protagonista non vede alcunché, dal momento che il "quadro" definito dalla cornice dorata cade alle sue spalle. Nelle parole dell'artista: *"La figura rappresentata, anziché volgersi come di solito verso noi osservatori, occupa la nostra stessa collocazione: è rivolta ad un al di là, verso qualcosa che non è dato vedere"*. Autore e spettatore vengono a coincidere nella stessa figura, anonima, che, in una sorta di autoritratto rovesciato, sembra interrogare il proprio sguardo tanto quanto la propria identità.

**Dopo Tutto**

2021

Arazzo tessuto a mano in tre esemplari

Cm 122 x 180



La parete opposta ospita il collage **A perdita d'occhio**, 2007-2021: al centro la fotografia di una nave è inscritta in riquadri bianchi e neri, a loro volta applicati su un'immagine del mare al tramonto. La nave è diretta frontalmente verso l'osservatore irradiando una scia di tele al recto e al verso, particolari di studi, schizzi e dettagli fotografici. La nave procede dunque verso di noi in un movimento che dalla luce conduce all'oscurità. Nelle parole dell'artista: *"Il flusso che si deposita ai lati del soggetto centrale, la scia tracciata sull'acqua dal carico di intenzioni e proiezioni che avanza verso di noi si traduce in un intreccio di immagini che evocano altre superfici disperse a perdita d'occhio."*

**A perdita d'occhio**

2007-2021

Collage su carta - Cm 76 x 96,5

Teca in plexiglas - Cm 76,5 x 97 x 5

La mostra propone un viaggio nello spazio e nel tempo per celebrare ancora una volta, secondo lo sguardo dell'artista, il miracolo della visione.